

Iefke van Kampen*

*Formello e Monterano, due comunità del Cinquecento nel dominio Orsini
a confronto. La lettura di un Catasto come specchio della comunità*

Il presente contributo, traendo spunto dalla documentazione archivistica conservata negli archivi storici comunali, intende operare un confronto tra Monterano e Formello nel XVI secolo: due centri che facevano parte del dominio Orsini¹. Pur con ovvie differenze dettate da percorsi storici diversi le due *Comunità* appaiono in qualche modo simili, inserendosi in quello che possiamo definire lo Stato degli Orsini del ramo di Bracciano a Nord di Roma, con comuni norme e modalità di funzionare.

Formello entra nell'area di possesso della famiglia Orsini già nella seconda metà del XIII secolo; al loro intervento va ricondotta per esempio la prima fortificazione del borgo, avvenuta alla fine del XIII sec.².

Monterano³ fa parte dei possedimenti acquistati da Gentil Virginio da

* Archivio Storico di Formello, museodellagroveientano@gmail.com.

¹ Ringrazio Susanna Passigli, Elisabetta Mori, Francesco Stefani e Antonio Mascia per aver discusso alcune parti di questo lavoro.

² Per Formello e la sua storia si veda ora I. VAN KAMPEN, *Guida di Palazzo Chigi e il Museo dell'Agro Veientano*, Museo dell'Agro Veientano edizioni, Formello 2022.

³ G. TOMASSETTI, *La Campagna Romana antica medioevale e moderna*, vol. IV, nuova edizione aggiornata a cura di L. Chiumenti, F. Bilancia, Olschki, Firenze 1975-1976; L. CHIUMENTI, F. BILANCIA, *La Campagna Romana antica medioevale e moderna*, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da Giuseppe e Francesco Tomassetti, voll. V e VI, Olschki, Firenze 1977; L. GASPERINI, *Monterano, un centro minore dell'Etruria Meridionale*, in *Etudes étrusco-italiques. Mélanges pour le XXVe anniversaire de la chaire d'étruscologie à l'Université de Louvain*, a cura di E. Leonardy, Publications Universitaires, Louvain 1963; F. STEFANI, *Monterano. Appunti sul territorio e la storia*, Riserva Naturale Monterano, Canale Monterano 1982-1987-1998; G. ROMAGNOLI, *Il Castrum di Monterano (Canale Monterano, Roma). Archeologia e storia di un insediamento medioevale dell'Alto Lazio*, in *VII Congresso Nazionale di archeologia medievale*, atti

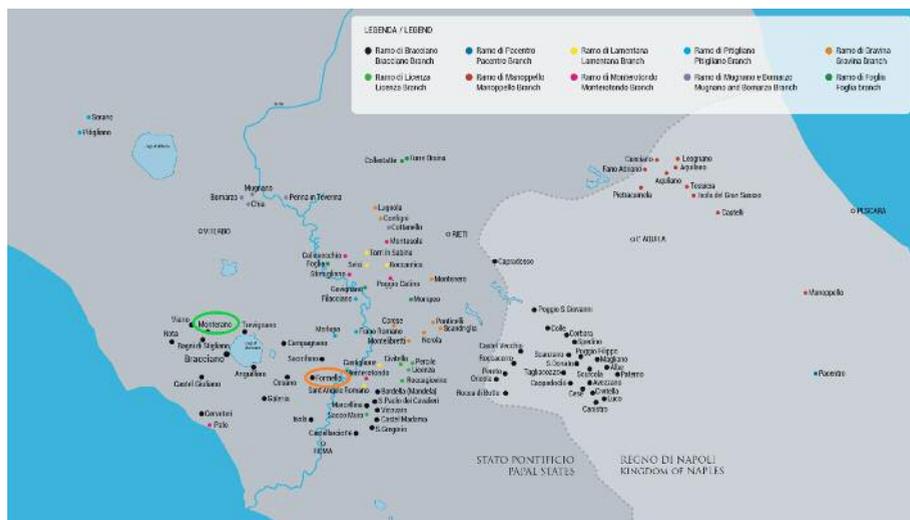


Fig. 1 – Il dominio Orsini ai tempi di Gentil Virginio. Da P. ALEI, M. GROSSMAN, *Building Family identity...*, cit., 2019, pp. 4-5.

Franceschetto Cybo nel settembre del 1492 insieme a Cerveteri, Stigliano, Viano, Casale, Ischia e Rota⁴, ma sappiamo che già nel 1488 una parte di Monterano entrò in possesso degli Orsini⁵. Con gli acquisti di Anguillara, Bracciano, Campagnano, Cesano e Galeria nel 1494 si determina così l'estensione massima dello Stato degli Orsini di Bracciano, dal mar Tirreno fin all'interno dell'Abruzzo (fig. 1)⁶. Paolo Giordano poi è stato molto im-

del congresso (Lecce, 9-12 settembre 2015), a cura di P. Arthur e M.L. Imperiale, *All'Insegna del Giglio*, Firenze 2015, pp. 258-262.

⁴ Monterano viene assegnato al figlio naturale Carlo (insieme a Anguillara, Cerveteri e Bagni di Stigliano). La linea degli Orsini di Anguillara termina però dopo breve con un ultimo Gentil Virginio, che, morto nel 1548 non lascia eredi maschili. I possedimenti ritornano nella linea principale di Paolo Giordano. E. MORI, *L'Archivio Orsini, la famiglia, la storia, l'inventario*, Viella, Roma 2016, pp. 46-49.

⁵ G. AJELLO MAHLER, *The Orsini family papers at the University of California, Los Angeles: Property Administration, Political Strategy and Architectural Legacy*, in *The Orsini: A Family of Roman Barons in Context*, «Viator: medieval and Renaissance studies», 39, n. 2, 2008, pp. 297-321, p. 307 nota 44.

⁶ La pianta della figura 1 è tratta da P. Alei, M. Grossman (a cura di), *Building Family Identity. The Orsini Castle of Bracciano from Fiefdom to Duchy (1470-1698)*, Peter Lang AG, Oxford 2019.

portante per Monterano per l'attivazione dei forni da ferro⁷.

La fine della fase Orsini si attesta nel settembre 1661 nel caso di Formello, venduto ai Chigi, mentre 10 anni più tardi, il 21 ottobre 1671, Monterano diviene Ducato Altieri⁸. Ci concentriamo ora sul Cinquecento, ossia il periodo più antico per il quale esiste documentazione archivistica nell'archivio di Monterano, ma che finora forse ha ricevuto meno attenzione rispetto ai fasti etruschi e berniniani. Questo contributo offre uno sguardo su quanto conservato nei due archivi comunali, ma sappiamo quanto altro è da indagare del Fondo Orsini nell'Archivio Storico Capitolino⁹ e nei fondi dell'UCLA¹⁰.

A Formello, oltre allo Statuto comunale del 1544, il più antico della serie di Statuti studiati da Laura Sigismondi¹¹, abbiamo una serie di *Atti consiglieri*, il cui primo volume risale agli anni 1592-1618. Importante, e oggetto di un prossimo contributo, è un *Instrumentum* di Paolo Giordano che regola i diritti della *Comunità*, del 1576¹². Altra documentazione interessante è fra i volumi di *Entrata e Uscita*¹³. Del 1599 è l'incarico a un maestro di scuola,

⁷ E. MARIANI, P. MAZZANTINI, *Documenti sul primo forno da ferro nello Stato Pontificio*, in «Rendiconti dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Memorie di Scienze Fisiche e Naturali», XXV, n. 119, 2001, pp. 67-106. Cfr. anche MORI, *L'Archivio Orsini*, cit., p. 64 con nota 256, la quale menziona anche le miniere di vetriolo e argento; B. FURLOTTI, *A Renaissance Baron and His Possessions. Paolo Giordano I Orsini, Duke of Bracciano (1541-1585)*, Brepols, Turnhout 2012; E. MORI, *Orsini, Paolo Giordano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXVIII, 2013, pp. 694-697.

⁸ MORI, *L'Archivio Orsini*, cit., p. 92.

⁹ Cfr. MORI, *L'Archivio Orsini*, cit., p. 247, Archivio Storico Capitolino, II serie, buste di documentazione miscellanea riguardante i rapporti degli Orsini con le varie comunità dal XV al XVII secolo, Formello 43 registri (1539-1661), Monterano 45 registri (1581-1671).

¹⁰ AJELLO MAHLER, *The Orsini family papers*, cit., in part. pp. 300-307. Box 97, Folder 5, 1493 September 12 (I.A1.54), Orsini UCLA; Box 97, Folder 5, 1481 June 23 (I.CA.IX.38); Box 173, Folder 1, 1488 April 21 (I.C.III.41).

¹¹ ASF PRE.1 Statuti, esposto nella Sala 6 del Museo dell'Agro Veientano. Lo Statuto di Formello è stato edito come testo (con diverse imprecisioni e in modo non approfondito per la ricostruzione storica) in N. ANTONINI, *Lo Statuto di Formello*, Topolitografia Spada, Ronciglione 2015; sempre fondamentale per gli statuti del Feudo di Bracciano rimane F.L. SIGISMONDI, *Lo Stato degli Orsini, Statuti e diritto proprio nel ducato di Bracciano*, Viella, Roma 2003.

¹² ASF PRE.6 *Liti e cause*.

¹³ Conservata per gli anni 1580-1599 per il periodo che qui interessa.



Fig. 2 – *Memorie de Formello* (1591-1608), Archivio Storico del Comune di Formello (ASF), PRE.13 *Altra documentazione*. Foto Alfonso Mongiu.

in un quaderno intitolato *patenti di maestri di scola*¹⁴. Il documento, insieme a una serie di riflessioni sull'alfabetizzazione di quel periodo, è stato portato all'attenzione degli studiosi nel convegno di *Early Modern Rome* del 2021. Altri documenti, ancora da indagare dopo una ri-lettura degli studi di Laura Sigismondi sulla Congregazione del Buon Governo, sono le cosiddette «Promesse di Buon Governo» da parte dei governatori conservati sempre nello stesso quaderno¹⁵. Volumi con *Ricevute* sono conservate per gli ultimi anni del secolo¹⁶ oltre a *Filze*¹⁷. Qui troviamo anche una serie di *Atti civili*, di carattere abbastanza eterogeneo¹⁸ che conserva documenti dal 1574 alla

¹⁴ ASF PRE.10b *Entrata uscita*, 2 (1595-1599); 14 giugno 1599.

¹⁵ ASF PRE.10b *Entrata Uscita*, 1 (1580-1595) e 2 (1595-1591); il secondo è stato anche oggetto di restauro. F.L. SIGISMONDI, *La Congregazione del Buon Governo dello Stato di Bracciano: un caso di parlamento signorile nel XVII secolo*, Cigno, Roma 2004; in particolare la sua versione all'interno dello Stato di Bracciano.

¹⁶ ASF PRE.10f *Ricevute* (raccolti nel volume 1592-1623); ancora da indagare.

¹⁷ Le *Ricevute* di pagamento della Comunità degli anni 1572-1616. Più documentazione isolata per il 1644. ASF PRE.11a *Filze*; ancora da indagare.

¹⁸ Riportato così sin dall'Inventario del 1891.

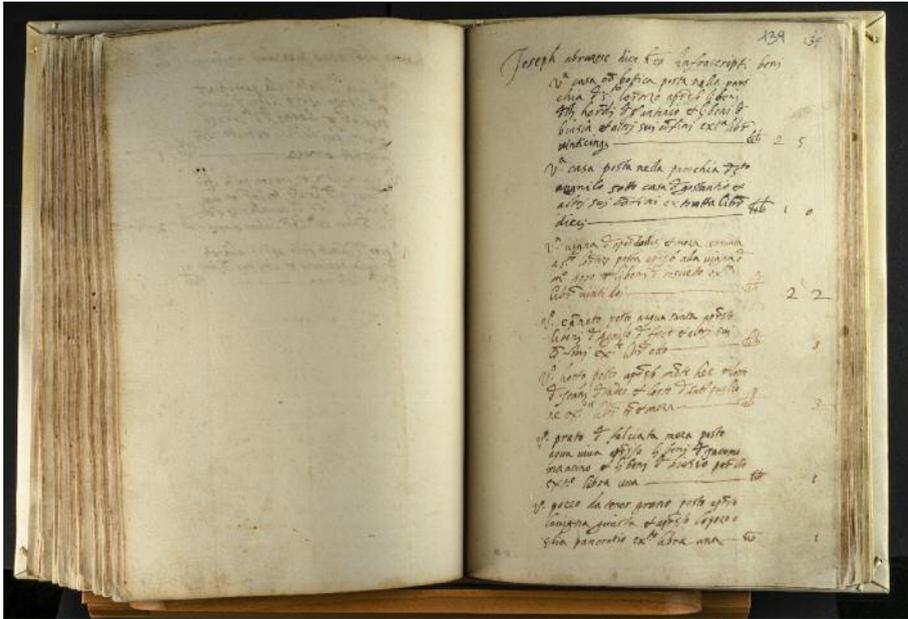


Fig. 3 – Catasto di Formello (1559), ASF, PRE.10m *Catasti*. Foto Alfonso Mongiu.

fine del secolo, per un totale di 14 volumi. Sono purtroppo per la massima parte in cattive condizioni e ancora interamente da studiare¹⁹. Un'altra serie riguarda i *Sindacati*, nel primo volume dal 1583²⁰. Per finire in bellezza menzioniamo un volumetto denominato *Memorie de Formello* di Francesco del Signore²¹, che riporta una sorta di riassunto dei consigli comunali di quegli anni, con rubrica finale e qualche commento, molto importante anche per averci restituito una serie di stemmi delle famiglie locali che assurgevano alla carica di massaro e, infine, il nostro *Catasto*, che riporta la data del 10 aprile 1559 (figg. 2, 3)²². Lo studio dei due catasti di Formello, Orsini e Chigi, ha permesso di dare risalto agli aspetti economici e sociali della co-

¹⁹ ASF PRE.11a *Filze*. Volumi 2-15 (nell'ultimo anche *Atti civili e criminali*). Anche nella serie ASF PRE.11b *Filze*, sempre in pessime condizioni di conservazione, si trova documentazione della fine del XVI secolo nel I volume.

²⁰ ASF PRE.10o *Sindacati*, 1 (1583-1624).

²¹ ASF PRE.13 *Altra documentazione* (relativo agli anni dal 1591 al 1608).

²² I. VAN KAMPEN, S. PASSIGLI, M. DAMIANI, *Omnia bona Terrae Formelli. I catasti di Formello del 1559 e 1686. Commento e trascrizione*, Società Romana di Storia Patria, Roma 2023 («Miscellanea della Società Romana di Storia Patria», LXXV); ASF PRE.10m *Catasti*.

munità formellese, rileggere i toponimi in una visione diacronica, ma anche di seguire nel tempo i nomi delle famiglie e delle persone. Parte consistente della pubblicazione sono gli indici o, meglio, le tabelle nelle quali sono elencati i toponimi e i nomi di persona in giustapposizione diacronica. Vediamo per esempio come, dal Catasto Orsini al Catasto Chigi, passando per la fase intermedia attestata da *Le Memorie de Formello*, nella maggioranza dei casi si compie la pluralizzazione dei cognomi (da ‘Toto’ a ‘Toti’, da ‘Bernabeo’ a ‘Bernabei’). Il processo sembra perfezionarsi entro la metà del Seicento.

Mentre lo studio del Catasto Orsini di Formello del 1559 era già nelle sue battute finali, ho scoperto altri due Catasti conservati presso l’Archivio Parrocchiale di Formello, databili al 1540 e al 1552. Quello del ’40²³ riporta la situazione risalente grosso modo a una generazione prima del 1559, mentre l’altro, del 1552, è praticamente contemporaneo e può essere considerato una prima stesura del Catasto del ’59²⁴.

Per quanto riguarda invece i verbali dei consigli, come segnalato da Emilia Cento e Francesco Boanelli al momento del riordino concluso nel 1997 nell’ambito del progetto RinAsco²⁵, proprio il più antico volume di *Atti consiliari*, che in base all’Inventario del 1891 doveva contenere le deliberazioni dal 1557 al 1578, era risultato mancante. È notizia dell’ultima ora che questi documenti sono invece conservati nell’Archivio Parrocchiale, nello stesso volume che riporta il Catasto del 1540²⁶.

Una documentazione ricca e interessante, quindi, che adeguatamente restaurata e studiata potrà ancora gettare molta luce su diverse questioni, che riguardano non solo la comunità di Formello ma fanno comprendere anche le dinamiche degli altri paesi del dominio Orsini. Lo stesso vale per l’Archivio di Canale Monterano, dove in anni recenti l’Associazione *L’Arca sul Lago* ha compiuto un’importante opera di bonifica e di studio, dopo il primo riordino all’interno del progetto RinAsco, chiuso nel 2003.

L’archivio storico di Canale conserva cinque volumi di *Entrate e uscite*²⁷,

²³ Archivio Parrocchiale di Formello, senza collocazione archivistica.

²⁴ Archivio Parrocchiale di Formello, senza collocazione archivistica.

²⁵ Il lavoro è stato chiuso nel 1997 nell’ambito del progetto RinAsco *s.v.*, cfr. F. BOANELLI, E. CENTO, *Inventario dei fondi dell’Archivio Storico del Comune di Formello*, Soprintendenza archivistica per il Lazio: <<http://archivicomunali.lazio.beniculturali.it/progettorinasco/inventarionline/html/roma/Formello.html>> (consultato il 7 marzo 2023).

²⁶ Archivio Parrocchiale di Formello.

²⁷ Rispettivamente del periodo 1587-1588, 1588-1598, 1591-1616, 1592-1618 e 1597-1631.



Fig. 4 – Archivio Storico Canale Monterano (ASM), *Entrate e Uscite* ARE 7/1-5. Foto autrice.

talvolta con qualche altro tipo di documentazione nascosta, come alcuni verbali di consiglio (fig. 4). I volumi sono già nell'elenco di una serie da restaurare e credo siano ancora per la massima parte da studiare.

Il volume sicuramente più importante per il Cinquecento è il primo *Libro delle deliberazioni del Consiglio*²⁸, con periodo di riferimento che va dal 1588 al 1608. Considerando i miei studi recenti mi ha anche molto colpito la presenza di un *Catasto* all'interno dello stesso volume, come tra l'altro è segnalato sul dorso, che reca l'intitolazione *Catasto e Consegli*²⁹ dell' 1588 all'1608 (fig. 5). Ugualmente, sulla copertina vi è la dicitura *Libro del alibrat(o) <e>consegli*³⁰.

Il volume inizia con una rubrica. Sulla prima pagina si menziona il «Libro grosso» al quale fa poi riferimento la rubrica che segue, con la men-

²⁸ ASCCM, ARE1/1. *Libri delle deliberazioni del Consiglio*.

²⁹ Non «Congedi» (così in un appunto d'inventario).

³⁰ 1588 a 1608.



Fig. 5 – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1* (1588-1608). Foto autrice.

zione della c(arta) dove è stata riportata una tale entrata o uscita. Alla lettera Z della rubrica troviamo un appunto del 1609³¹: «Adi 31 di maggio 1609. Li magnifici signori priori della terra di Monterano hanno dato commissione a Giovanni publico castallo che debia chiamare tutti li consiglieri tanto delle Capanne quanto di Monterano e detto Giovanni ~~dice di~~ referiscie averli chiamati qui alla presentia del signore Pietro Antonio nostro governatore» (fig. 6). Nella pagina seguente segue il verbale del Consiglio.

Qui tocchiamo uno dei temi importanti evidenziati dalle carte: la dicotomia tra il nucleo delle Capanne e quello di Monterano. Quando, durante la mia visita all'Archivio di Canale, ho ricevuto molto gentilmente il ben-

³¹ [21].

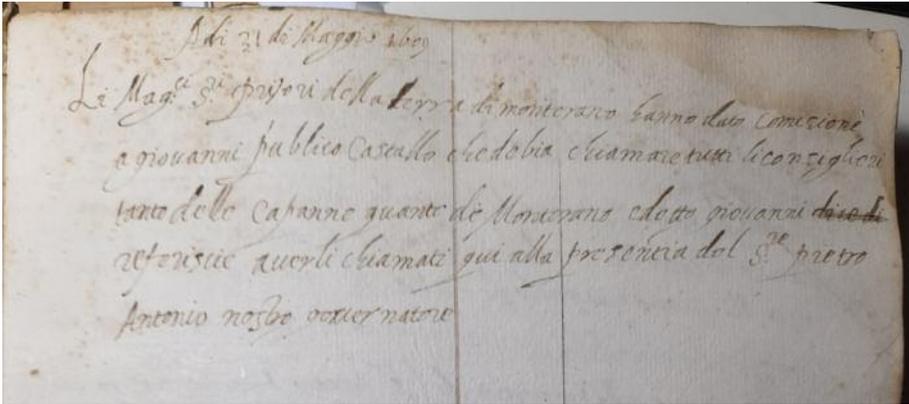


Fig. 6 – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1*, [21]. Monteranesi e Capanari. Foto autrice.

venuto del Sindaco, chiacchierando sulle attuali differenze tra Formello e Canale Monterano – rispettivamente un paese con più di 14.000 abitanti, il primo, e 4.000 residenti, l'altro – sugli sforzi dei Comuni per gestire e mantenere un Archivio storico e infine, sulle differenze nella documentazione conservata per il Cinquecento, il Sindaco mi disse «ma qui stavamo ancora nelle capanne in quel periodo!». Mi sembrava un'espressione di malposta modestia e chiaramente ho cortesemente protestato. Solo dopo ho capito che si riferiva ai *capannari* storici di Monterano e, discutendone ancora con altri, ho capito meglio l'operato di Paolo Giordano I. A lui sembra infatti da attribuire l'azione di far venire, con l'intento di inserirli in modo stabile, alcuni gruppi di operai che oggi definiremmo 'specializzati', per portare delle migliorie al paese. Se, come sembra, gli operai servivano soprattutto per il disboscamento, possiamo collegare la loro presenza con l'attivazione del forno da ferro a Monterano. La novità apportata da Paolo Giordano, ben indagata da Eugenio Mariani e Paolo Mazzantini³², consiste nell'introduzione nello Stato Pontificio dei forni da ferro con sistema indiretto, i cosiddetti forni «alla bresciana». Tali impianti rendevano la produzione, sì, più laboriosa, in due fasi distinte, ma anche più efficace e con maggiore rendimento. Il sistema precedente, definito «diretto», presente sin dai tempi degli Etruschi, si chiamava «catalano» ma si sarebbe potuto anche chiamare 'etrusco'. Ugualmente, vediamo il passaggio dall'utilizzo del ferro dei Monti della Tolfa a quello dell'isola d'Elba. Il primo forno a Monterano venne

³² MARIANI, MAZZANTINI, *Documenti sul primo forno da ferro*, cit., pp. 67-106.

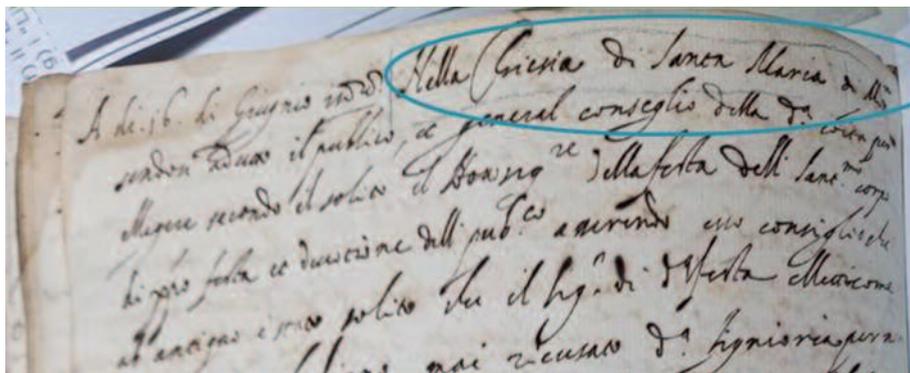


Fig. 7a – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1*, c. 33v.

inaugurato «con gran pompa» nel maggio 1567, nella contrada *Le Perazete*³³.

Subito dopo le pagine dedicate al Catasto, redatto in data 3 febbraio 1588, alla c. 29r³⁴, inizia la serie di *Verbali*, con un documento che riguarda la *ratio* che veniva indicata alle persone della *comunità* su quanto fosse l'ammontare di tasse in rapporto al bestiame posseduto³⁵.

Nel maggio dello stesso anno troviamo una divertente discussione sull'ingaggio del medico di paese³⁶. In questa riunione si discute una delle

³³ MARIANI, MAZZANTINI *Documenti sul primo forno da ferro*, cit., p. 70. Il toponimo, attualmente non più riportato sulle carte IGM, in base a informazioni orali sembra da collegare a quello della località Le Ferriere sulla riva sinistra del Mignone verso Rota, estendendosi da Le Ferriere al colle di M. Angiano. Il luogo è tuttora ricco di perazzi selvatici. Ringrazio Francesco Stefani per aver dato queste indicazioni.

³⁴ [8].

³⁵ 1588. *A dì 14 febraro li magnifici massari di Monterano Mastro Alessandro Pitti absente Mastro Pasquino di Bastiano presente Mastro Menchino di Marco presente, per ordine del signor Vicario hano fatta la distributione di tutto il bestiame che ha goduto secondo il Bando, che tanto pagarà chi ha goduto chi non ha goduto la Bandita. Hanno determinato qui alla presentia del signor Vicario et Paulo Piero di Julio da Polino testimonio, et Mone Capanaro che tutte le capre debono pagar insieme scudi 30 di m(ona)ta in raggione di giulii dieci per scudo et le bestie bovine eccetti li bovi debono pagar per ciascheduno capo julii quatro per uno et altre tanto debono pagar le bestie cavoline qual denari tutti insieme si habiano da reschotere se non siano rescossi fra termine di otto giorni perché così è mente dello magnifico signor auditore acciò si possono dare al mastro della fonte. E messo il bando che chi non harà pagato in detto tempo son contenti si faccia l'esegutione. / Io Averardo Castiglionchi/ Cancelliere de Monterano/ Io Placito Caciotti vicario fù presente a quanto detto supra.*

³⁶ *A dì 15 de magio 1588. Li magnifici signori massari di Monterano, cioè meser Alessandro Pitti, mastro Pasquino di Bastiano, meser Mengino di Marco, con la presentia di Pauoluccio di Brizjo e Vitale di*

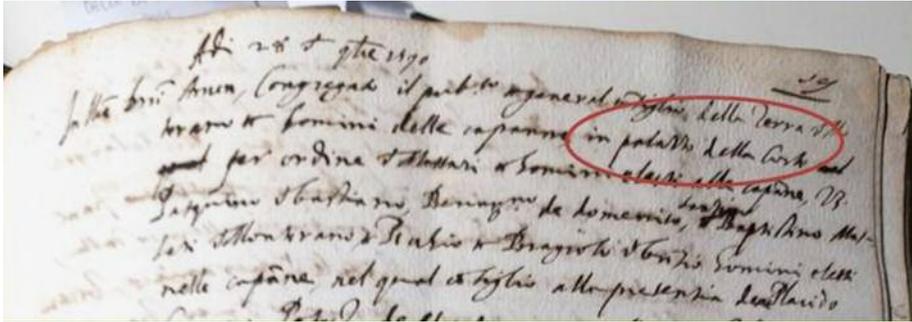


Fig. 7b – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio* ARE 1/1, c. 59r. Il luogo di riunione per il Consiglio. Foto autrice.

spese in genere affrontate direttamente dalla comunità, quella del dottore, ma in questo caso è una spesa che la comunità malvolentieri affronta, perché a Bracciano si diceva che la persona incaricata «sa poco medicare». Una circostanza abbastanza simile ho incontrato anche a Formello, dove veniva raccomandato un maestro di scuola che addirittura risultava non saper leggere.

Il 16 giugno 1588 si riunisce il Consiglio generale (fig. 7a) nella Chiesa di Santa Maria di Monterano³⁷, per deliberare in merito alla Festa del Santissimo Corpo di Cristo. Non avendo ancora una sede propria, in questi anni, le comunità si riunivano nelle chiese o nelle stanze del potere locale delegato, come appare anche dai verbali formellesi. In un verbale del 28 novembre 1590 troviamo menzione di una riunione in «palazzo della Corte» (fig. 7b)³⁸, chiamato così anche in altri verbali³⁹. Il 21 agosto 1594 (e in seguito) vi è menzione del «Castello di Monterano»⁴⁰.

Nel novembre 1588 si legge: «Adonato e congregato il consiglio si

Piero Amico tutta dua eletti per li Cappanari tutti da cordo anno ordinato fare il presente consilio e fatuli intimare a tutti come da Gironimo publico castaldo è stato riferito e fanno sapere a noi signori consiglieri come il signor medico non a convenuto di venire dua volte la settimana come è da cordo e perché la maggior parte del comune si servano di altri medici per non riascurarsi di lui e qui occorre doppia spesa senza il pericolo di metterci la vita che per quanto intendiamo a Bracciano lui sa poco medicare dove che volendo riparare a questo inconveniente anno fatto congregare le signorie vostre acciò ogniuno dica il suo parere – et praesentia Mastro Alissandro Pitti dicie (...). Da queste parole cambia la mano: sembra che ognuno abbia scritto il parere dal proprio pugno.

³⁷ c. 33v.

³⁸ c. 59r. Non *Comunità* come ho trovato su un foglio all'interno del volume.

³⁹ c. 59v; c. 61v; c. 62r, ecc.

⁴⁰ c. 108r.

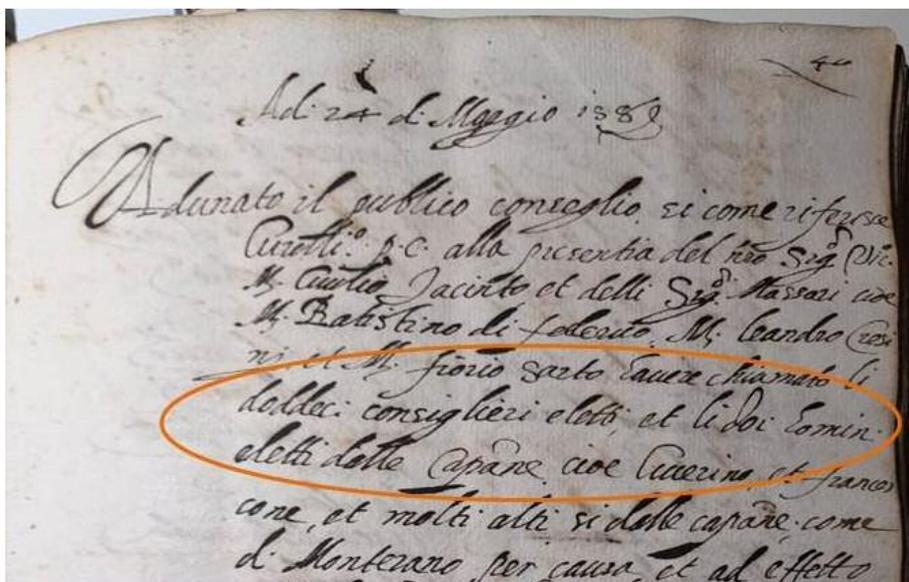


Fig. 8a – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1*, c. 40r.

come da Gironimo publico castaldo e referto aver chiamato i masari con tutti l'omini della terra e li dua homini eletti con tutti li cappanari per fa il consiglio di vedere dove si anno da cavare denari per pagare il mastro della fonte però ognun dica il suo parere [...]»⁴¹. Alla fine, viene sempre menzionata la presenza del Vicario degli Orsini – «Io Placito Caciotti vicario fui presente, come sopra scritto»⁴². Lo scriba in calce invece dichiara «Io Alberto di Mastro Horatio Castiglionchi ho scritto per mio padre Cancelliere» – cancelliere che evidentemente non era tanto versato nelle lettere⁴³. Volendo indagare lo stato di alfabetizzazione del paese, possiamo menzionare un maestro di scuola citato nel 1595⁴⁴. Per contro, troviamo alcuni firmatari analfabeti che «fanno una croce de lor mano»⁴⁵.

In questo periodo vi sono quindi «dodici consiglieri eletti et li doi ho-

⁴¹ perciò.

⁴² Avalla quanto scritto.

⁴³ 6 maggio 1589, stessa formula di convocazione, cambia il nome dell'araldo (c. 36v). Sia sotto il verbale del 6 maggio 1589 (c. 37v), sia sotto quello del 10 dello stesso mese (c. 38r) si annota «Imperfetto» e in margine *Sopra di ciò non fu risoluto cosa alcuna*.

⁴⁴ c. 112v.

⁴⁵ c. 113v.

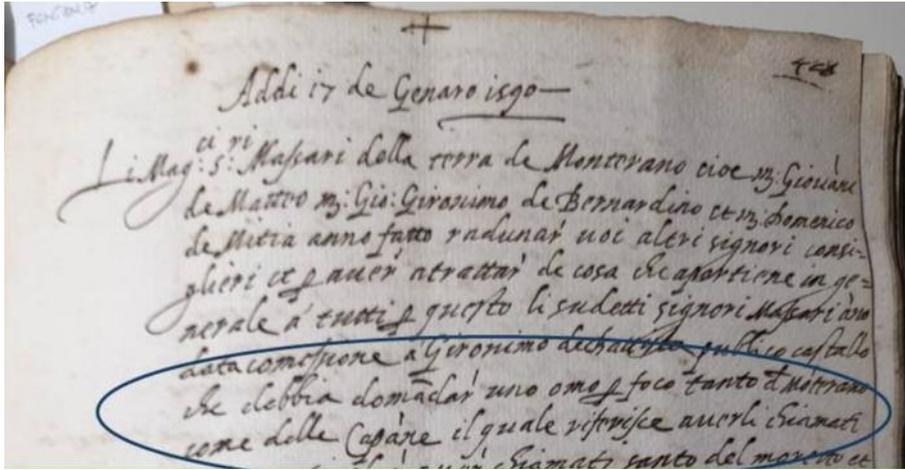


Fig. 8b – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1, c. 48r*. Consiglio ordinario e Consiglio generale. Foto autrice.

mini eletti delle Capanne»⁴⁶ (fig. 8a). Quindi abbiamo sempre un consiglio con rappresentanza sia delle persone di Monterano, sia de «gli homini delle capanne». L'altro tipo di consiglio era quello generale.

«Addi 17 de genaro 1590 (fig. 8b). Li magnifici signori massari della terra de Monterano cioè [...] anno fatto radunare noi altri signori consiglieri et per avere a trattare de cosa che appartiene in generale a tutti per questo li sudetti signori massari anno data commessione a Gironimo de Battista publico castallo che debbia domandare uno omo per foco tanto de Monterano come dalle Capanne il quale riferisce averli chiamati [...]»⁴⁷. Quindi si adunava o il Consiglio dei Dodici, oppure il Consiglio generale con una persona (uomo) per fuoco, il capofamiglia. Talvolta una convocazione andava a vuoto. Agli inizi dell'anno 1600 dopo tutta una premessa di nomi e argomenti all'ordine del giorno si deve concludere «il sopra scritto consiglio non se fatto perché li signori consiglieri non sono venuti [...]»⁴⁸.

La documentazione a Monterano offre anche spunto per capire meglio i meccanismi delle elezioni di questi 'assessori' cinquecenteschi. Una serie di carte del 1604 (data scritta con insistenza «16004») mostra la serie dei papabili, una rosa di nomi espressi dai massari uscenti, dalla quale saranno

⁴⁶ Cfr. c. 35r e c. 43r.

⁴⁷ c. 48r.

⁴⁸ cc. 125r-v.

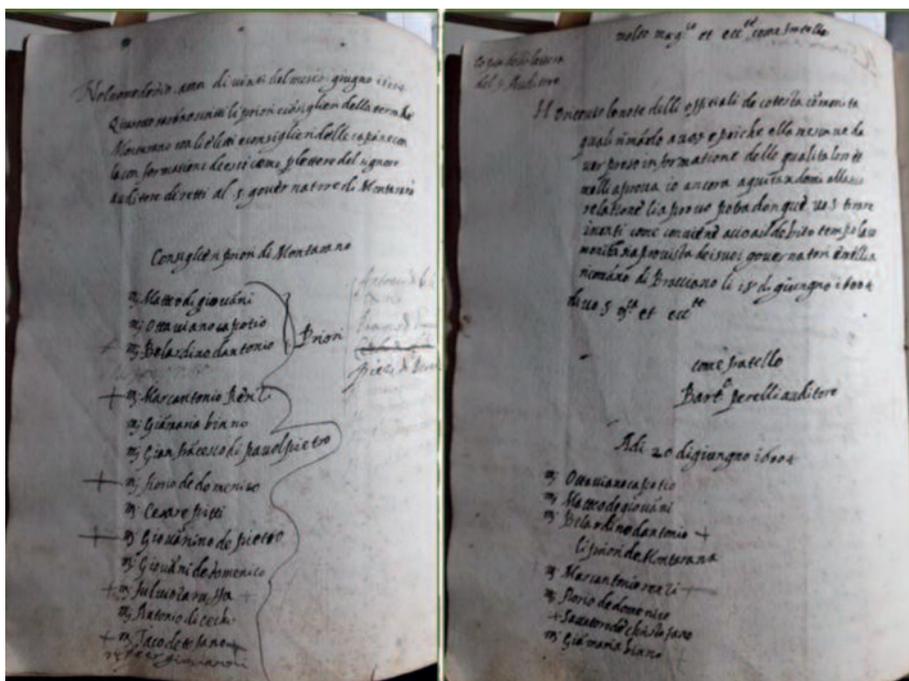


Fig. 9 – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1*, cc. 165v e 166v. L'elezione dei consiglieri. Foto autrice.

scelti quelli graditi al potere, in base alla lettera dell'auditore generale dello Stato Orsini, a destra riportata (fig. 9; testo in Appendice)⁴⁹.

Dopo un ultimo verbale datato 24 febbraio 1593 si salta al 18 gennaio 1609⁵⁰. Qui si menziona un *Governatore*, non più *Vicario*. Allo stesso modo vediamo il cambiamento da *massari* a *priori*, in particolar modo in un verbale del gennaio 1609, nel quale il primo termine viene cancellato per scrivere la nuova denominazione (fig. 10). Di seguito, nella rilegatura riprende la serie cinquecentesca.

Dal secondo foglio, numerazione moderna⁵¹, inizia la serie di pagine dedicate al Catasto (fig. 11; testo in Appendice)⁵²: «1588. Questo dì 3 di febraro habiamo messo in questo libro tutte le case e vigne e capane di Mon-

⁴⁹ cc. 165v, 166r, 166v, 167r.

⁵⁰ cc. 97v-98r.

⁵¹ Numerato in età moderna [2].

⁵² c. 23r.

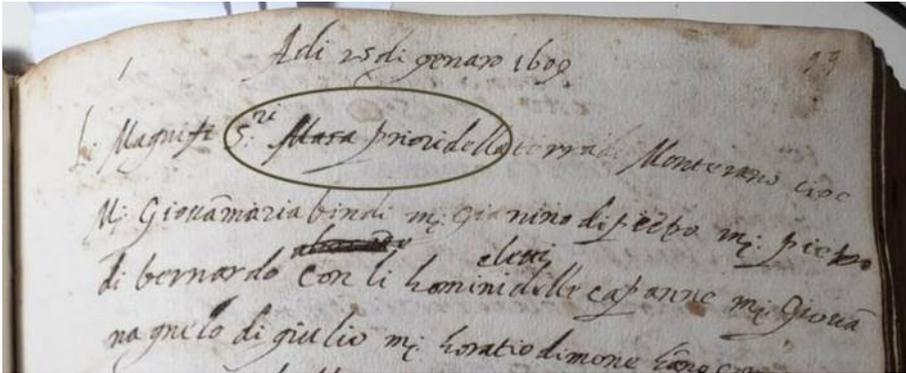


Fig. 10 – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1*, c. 99r. Da “massaro” a “priori”. Foto autrice.

terano e Monteranani che fono stimate per mastro Agostino e mastro Giacomo Muratori l'anno 1585 e prima». L'elenco è rigorosamente suddiviso in due, prima gli abitanti di Monterano e poi i *capannari* e quindi nel Catasto come nella composizione del consiglio della *Comunità* ritroviamo la suddivisione in due gruppi, quello degli abitanti di Monterano, da localizzare a Monterano antico, e quelli dei *capannari*, che con ogni probabilità vanno pensati verso l'odierno Canale. In un paragrafo a parte sono elencate le proprietà dei *capannari* che sono incluse fra quelle di Monterano: «Qui <la> sarà notato le vignie delle sopra scritti Capanari che li hano fra le vignie di Monterano [...]»⁵³.

Notiamo l'assenza dei toponimi riferiti alla collocazione topografica in questo testo, come in quello relativo alla parte urbana di Formello (dove però figura qualche riferimento alle piazze, porte, e strade), probabilmente perché per i lettori era del tutto evidente dove si trovava questa o quell'altra casa. Solo alla c. 25v con la dichiarazione fatta «In loco di Giò Bello a Canal di Magliano» si trova la menzione di un toponimo, che sembra di potersi collegare con l'odierno Villa di Canale di Magliano.

Come nel catasto di Formello l'elenco segue sicuramente un ordine topografico, non alfabetico. In molti casi troviamo le proprietà di una stessa persona menzionate in diverse parti dell'elenco e troviamo una serie di abitazioni presumibilmente di fratelli l'una vicina all'altra (p.e. *Agniolucio di Raphaello* e *Santichio di Raphaello*)⁵⁴. Come a Formello si inizia con la dichiarazione di una persona possidente, con ogni probabilità al centro del paese

⁵³ c. 27v.

⁵⁴ c. 27r.

1588

123

Questo di 3. di febraro habiamo messo in questo libro tutte le case cioè
 ogni e luogo di monteras e montanaano di forma chiamata per m.
 Sordani e m.^o Jacomo muratori l'anno 1588. prima

Case del' Heredi di Surante	1200
Sordani	35
Aluatore	35
Case del' Inscencia	305
Case di Vicale	150
Case di m. ^o Cecho	100
Heredi di Diambra	130
Case	70
Aluatore Dargh	75
H. del Dargh	30
H. di Recchia	50
Case di Lodovico	55
H. di Inscencia	150
Marcaio	25
Sordani	40
Mexico di Monzante	60
H. di Pary	90
Mexico sano	125
M. ^o Camillo	180
Mexico di Cilla	50
H. di Lucignola	105
H. di Francesone	50
Pietro Capraro	35
	95

Fig. 11 – ASM, *Libri delle deliberazioni del consiglio ARE 1/1*, c. 23r. Il Catasto di Monterano (1588). Foto autrice.

(le *sette case dell'Heredi di Durante*), per l'astronomico valore di 1200 scudi, mentre in un'altra parte dell'elenco sembra delinearci una porzione del paese ancora libera di costruzioni, ma già suddivisa come proprietà, con una serie di casalini e grotte di fila⁵⁵.

Il valore dei beni dichiarati è espresso in scudi, come si evince dalle righe finali, dove il valore complessivo è stato riassunto: «Importa il valisente⁵⁶ delle capanne e vignie secondo la stima di sopra scudi 4899 et il valisente di Monterano case et vigne 12437»⁵⁷, mentre nel Catasto di Formello il valore dei beni era espresso in *libbre*⁵⁸. Non è chiaro come interpretare questa differenza. Spesso i terreni⁵⁹ sono descritti utilizzando, piuttosto che l'estensione, la capacità produttiva, che poi era la base per la tassazione. La misura unitaria dei pesi era la *libbra romana*, pari a 0,339 kg.

A Monterano risultano 101 dichiaranti, fra cui 7 donne⁶⁰. I maggiorenti, con un patrimonio pari a o maggiore di 500 scudi sono *Mastro Bindo* (595), *Heredi di Durante* (1310), *Biasco et Giò di Mattheo* (960), *Alessandro Pitti* (610) e *Marco Antonio di Renzo* (500). I più poveri, con un'assegna di meno di 10 scudi sono *Fiesco* (8), *Iophani* (9), *Cola da Polino* (8) e *Jovanna Tessitore* (7). Fra i Capannari troviamo 113 dichiaranti, fra cui 8 donne⁶¹. Posseggono molto meno valore di beni, dove pochi arrivano a dichiarare un patrimonio di più di 150 scudi: *Heredi della Marchesina* (200), *Marco* (320), *Moretto* (170), *Heredi di Mastro Cecho* (150) *Pierotto di Paolo* (280) e *Pauluccio Perugino* (150). I più poveri, con un'assegna di meno di 10 scudi sono gli *Heredi di Mastro Giò Lombardo* (5), *Mariaccio* (6), *Heredi del Pallotta* (5) e *Pepa* (8).

Complessivamente il Catasto di Formello del 1559 elenca invece 155 assegne, di cui 18 intestate a donne; Monterano nel 1588 con i suoi 214 capofamiglia sembra quindi più grande, almeno come popolazione. Notiamo anche, quindi, che se nel Consiglio di questi anni abbiamo dodici consiglieri a rappresentare i *Monteranani* e due per i *Capannari*, questa suddivisione non

⁵⁵ c. 24r.

⁵⁶ Valore.

⁵⁷ c. 28r.

⁵⁸ La somma delle libbre «delli homini della terra di Formello» registra un totale di 10.755 e ad essa si aggiungono le libbre dei beni appartenenti ai forestieri (c. 166v).

⁵⁹ In particolare le vigne.

⁶⁰ Troviamo *Puciarella* (c. 23v), *Lavinia* e *Cechia* (c. 24r), *Maria Zarufa* e *Rebecha* (c. 24v), *Maria di Cesare* e *Jovanna Tessitore* (c. 25r).

⁶¹ *Pasqua* (c. 25v e c. 27v), *Sara Capraro* e *Don(n)a Caterina* (c. 26r), *Lucia* (c. 26v), *Orzuna*, *Pepa*, *Silla*, e *La Lorella de Campioni* (c. 27v).

rispecchia né il numero di abitanti, né il valore posseduto⁶². Sembra che i due gruppi non si siano ancora per nulla mescolati, perché non vi è nessun caso di sicura parentela o matrimonio fra le due compagini, tranne che per il caso di due *Fiorentino*⁶³. La rappresentanza in consiglio dei capannari sembra configurarsi come una concessione verso un gruppo popoloso, indispensabile, ma non molto stimato perché più povero.

Come per il Catasto di Formello, è possibile effettuare ricerche interessanti sui nomi di persona. Notiamo sia la probabile provenienza allogena (fra i monteranesi: *Armenia* (?), *Da Carbogniano*, *Romagnolo*, *Crescini* (?), *Mantovano* e *Fiorentino*, fra i capannari: *Spoletino*, *Parmigiano*, *Lombardo*, *Fiorentino*, *Crescentino* (?), *Perugino* e *Francia*). Sembra possibile collegare alcuni nomi con quelli degli operai specializzati per l'introduzione del forno alla bresciana, ricordandoci non solo la comune presenza in Lombardia di Brescia e Mantova, ma anche la vicinanza alla regione dell'Emilia-Romagna⁶⁴, anche se sembra problematico il fatto che questi cognomi non risultano presenti solo fra il gruppo dei capannari. Vediamo anche qualche nome che sembra denotare una estrazione ebraica (*Rebecha* fra i monteranesi e *Simon* fra i capannari)⁶⁵.

Non tantissime persone sembrano portare un secondo nome identificabile con certezza come nome di famiglia, cognome: evidentemente non se ne sentiva ancora molto il bisogno. Un esempio di questo fatto è la presenza di *mastro Giacomo Muratori*, insieme a *mastro Agostino* incaricato per stilare il Catasto, che nell'elenco stesso figura semplicemente come «Mastro Giacomo»⁶⁶. Un'altra osservazione è che non sembrano avere continuazione in epoca odierna i cognomi qui attestati, diversamente da quanto riscontrato a Formello⁶⁷. Lo studio è appena avviato ma quanto presentato sin qui mostra che vi siano ancora tante cose da scoprire.

⁶² Con 12.437 scudi di valore dei monteranesi e 4.899 scudi dei capannari avremmo dovuto trovare almeno quattro consiglieri per i capannari.

⁶³ Troviamo un Marcone *Fiorentino* fra i monteranesi e un *Andrea Fiorentino* fra capannari, dove evidentemente *Fiorentino* ha già il reale valore di cognome.

⁶⁴ Ricordiamo anche l'importanza dell'influenza toscana sull'operato di Paolo Giordano, in conseguenza del suo matrimonio con Isabella de' Medici e della sua lunga permanenza alla corte di Cosimo I.

⁶⁵ Da segnalare la presenza di una Piazza del Ghetto nell'odierno centro storico di Canale Monterano.

⁶⁶ Dato che siamo di fronte a due monteranesi, non si trattava quindi di agrimensori o stimatori di professione.

⁶⁷ Ancora non ponderata da uno studio adeguato. Le sole eccezioni finora evidenziate sarebbero per Di Mattia e Campioni.

ABSTRACT

Il contributo fa un confronto tra Monterano e Formello nel XVI secolo, due centri che facevano parte del dominio Orsini, partendo dalla documentazione archivistica conservata negli archivi storici comunali. Pur con ovvie differenze le due comunità appaiono in qualche modo simili, inserendosi nello 'Stato' degli Orsini a Nord di Roma, del ramo di Bracciano. Uno dei temi che si evidenzia è quello della dicotomia tra «Monterani» e «Capannari», dove l'attuale Canale risulta fondato da coloni chiamati dagli Orsini per disboscare la selva; entrambi i gruppi, con i «capannari» in forte minoranza, risultano rappresentati in consiglio. Viene presentata una prima lettura del Catasto di Monterano del 1588, conservato all'interno di un volume di verbali di consiglio, messo a confronto con quello di Formello del 1559. PAROLE-CHIAVE: Formello, Monterano, Stato degli Orsini, Catasto, Verbali consiglio, Cinquecento

This contribution makes a comparison between Monterano and Formello in the 16th century, two towns that were part of the Orsini dominion, starting from the archival documentation preserved in the municipal historical archives. Despite obvious differences, the two communities appear somewhat similar, belonging to the Orsini 'State' north of Rome, of the Bracciano branch. One of the themes that stands out is that of the dichotomy between «Monterani» and «Capannari», where the actual Canale Monterano was founded by settlers called by the Orsini to clear the forest; both groups, with the «Capannari» in a strong minority, are represented in the council. A first reading of the Cadastre of Monterano from 1588 is presented, preserved within a volume of council minutes, compared with that of Formello from 1559.

KEYWORDS: Formello, Monterano, Orsini State, Cadastre, Council minutes, XVI century

NOTA BIOGRAFICA

Iefke van Kampen (1968) dopo il Liceo Classico nella natia Leiden (Paesi Bassi) ha studiato Archeologia alla Sapienza di Roma, dove si laurea in Etruscologia e Antichità Italiche con una tesi sulla Roma arcaica, Le strutture abitative scavate da Giacomo Boni nel Foro Romano al sito del Sepolcreto arcaico. Alla Sapienza consegue il Dottorato di ricerca in Etruscologia, affrontando la scultura di età orientalizzante e arcaica nell'Etruria Meridionale (2002) e dove completa una Specializzazione in Museologia e museografia, con una tesi sul Museo di Curiosità del Cardinale Flavio Chigi a Formello (2003). Nel 2020 aggiunge una seconda Specializzazione in Beni Archivistici e Librari (Paleografia Latina). Pubblica sui diversi ambiti della ricerca di cui si è occupata e nel 2011 firma insieme a Patricia Lulof la curatela del catalogo della grande mostra sugli Etruschi in Olanda Etru-

scans. Eminent Women, Powerful Men. Dal 2000 ha come base il Museo dell'Agro Veientano, museo civico di Formello, per il quale realizza interamente il progetto museo logico e ne cura tutti gli aspetti, dalla caccia ai tesori nei depositi, alla ideazione del percorso nel Palazzo Orsini-Chigi che ospita il museo, e dalla comunicazione al pubblico della storia del territorio all'allestimento, in stretta collaborazione con gli architetti. Dal 2020 anche Direttore dell'Archivio Storico di Formello, nel 2023 insieme a Susanna Passigli pubblica il Catasto di Formello del 1559, in un'edizione che include il Catasto Chigi (1686-Michele Damiani) in una visione diacronica.

Iefke van Kampen (1968) after the Gymnasium (highschool) in her town of birth Leiden (The Netherlands) studied Archaeology at the Sapienza University of Rome, where she graduated in Etruscology and Italian Antiquities with a thesis on archaic Rome, The residential structures excavated by Giacomo Boni in the Roman Forum at the Sepolcreto Arcaico site. At Sapienza University she obtained a PhD in Etruscology, dealing with sculpture of the orientalizing and archaic age in Southern Etruria (2002) and where she completed a Specialization in Museology and Museography, with a thesis on the Museum of Curiosities of Cardinal Flavio Chigi in Formello (2003). In 2020 she added a second Specialization in Archival and Library Studies (Latin Paleography). She publishes on the various areas of research she has been involved in and in 2011, together with Patricia Lulof, she curated the catalogue of the most recent major exhibition on the Etruscans in the Netherlands Etruscans. Eminent Women, Powerful Men. Since 2000 she has been based at the Museo dell'Agro Veientano, the civic museum of Formello, for which she has entirely created the museum project and takes care of all aspects, starting from the "treasure hunt" in the deposits, to the creation of the visitors' route in Palazzo Orsini-Chigi which hosts the museum, and from communicating to the public the history of the territory to the museum display, in close collaboration with the architects involved. Since 2020 also Director of the Historical Archive of Formello, in 2023 together with Susanna Passigli she published the Cadastre of Formello of 1559, in an edition that includes the Chigi Cadastre (1686-Michele Damiani) in a diachronic vision.